

Università Cattolica del Sacro Cuore



*Corso di Formazione per il conseguimento
della specializzazione per le attività di sostegno*

VI EDIZIONE -- a.a. 2020/2021

LEGI SLAZIONE SECONDARIA
referita all'integrazione scolastica

1.

Prof. Maria Rosa Raimondi

Programma d'esame -- La legislazione secondaria riferita all'integrazione scolastica

- I diversi gradi scolastici e le peculiarità ordinamentali e formative di ciascuno
- **La funzione docente e il profilo giuridico e professionale dell'insegnante di sostegno**
- **L'organizzazione territoriale in funzione dell'inclusività delle scuole**
- **Le disposizioni normative ai BES – Bisogni Educativi Speciali –**
- **Le linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità**
- **Le linee guida per l'integrazione degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento**
- **Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**
- **Le linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**
- **Le linee guida per il diritto allo studio di alunni/e fuori dalla famiglia di origine**
- **Linee di indirizzo sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare**
- La valutazione come elemento formativo nel processo di insegnamento/ apprendimento e norme di riferimento (dal D. L.vo 62/2017 al DM 742/2017 e note ministeriali successive e collegate)
- **La valutazione di sistema e della qualità dell'inclusione scolastica: dal PTOF al RAV e al PdM, al PAI, alla Rendicontazione sociale**

BIBLIOGRAFIA PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME:

Fondamentale la conoscenza dei principali testi normativi nella loro lettura diretta e completa:

→→ D.P.R. 275/1990, Regolamento dell'autonomia scolastica

→ Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 13.12.2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008 con Legge n. 18 del 03.03.2009 di ratifica da parte dell'Italia

→ Legge 170/2010 del 08.10.2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento e Decreto 2556/2011 e Linee guida allegate

→ I Decreti ministeriali successivi alla Legge 107/2015 e decreti attuativi, e note ministeriali collegate, riferite al tema della valutazione (citate nella presentazione)

→ I testi di tutte le « Linee guida» o « Linee di indirizzo» esaminati

Ulteriori indicazioni e precisazioni sui testi normativi da leggere integralmente saranno fornite durante le lezioni.

La preparazione e gli approfondimenti potranno anche avvalersi, come traccia, delle slides presentate durante le lezioni del corso

Per un inquadramento generale si può utilizzare uno dei numerosi manuali di legislazione scolastica pubblicati, tra i quali:

- **M. Falanga, L. Treccani, "Manuale di normativa scolastica", Edizioni Scholé, Brescia, 2020**

LEGISLAZIONE SECONDARIA
referita all'integrazione scolastica

L'ORDINAMENTO SCOLASTICO

Il sistema educativo di istruzione e di formazione italiano

è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le "norme generali sull'istruzione" e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Lo Stato, inoltre, definisce i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.

Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.

Le Istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

Il sistema educativo è organizzato come segue:

scuola dell'infanzia, non obbligatoria, per le bambine e i bambini da 3 a 6 anni;

primo ciclo di istruzione, della durata complessiva di 8 anni, articolato in

scuola primaria, di durata quinquennale, per le alunne e gli alunni da 6 a 11 anni;

scuola secondaria di primo grado, di durata triennale, per le alunne e gli alunni da 11 a 14 anni;

secondo ciclo di istruzione articolato in due tipologie di percorsi:

scuola secondaria di secondo grado, di durata quinquennale, per le studentesse e gli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione. Le scuole organizzano percorsi di liceo, di istituti tecnici e di istituti professionali per le studentesse e gli studenti da 14 a 19 anni;

percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale, rivolti sempre alle studentesse e agli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione.

Percorsi Post diploma

- Università
- Istruzione Superiore non universitaria (es. AFAM Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, , IFTS, Accademie Militari, Scuola Superiore per Mediatori linguistici,)
- Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (istruzione tecnica superiore professionalizzante)
- Scuole di Formazione Professionale Regionale (FPR)

* * *

- **Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA)**

Reti territoriali di servizio, con proprio organico, organi collegiali e gestione amministrativo-contabile regolata dal D.I. 44/2001

L'istruzione obbligatoria

L'istruzione obbligatoria ha la durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione e i primi due anni del secondo ciclo (Legge 296 del 2006), che possono essere frequentati nella scuola secondaria di secondo grado – statale o paritaria – o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Inoltre, per tutti i giovani si applica il **diritto/dovere di istruzione e formazione** per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica professionale triennale entro il 18° anno di età in base a quanto previsto dalla legge n.53/2003.

L'istruzione obbligatoria può essere realizzata nelle scuole statali e nelle scuole paritarie (legge 62 del 2000), che costituiscono il sistema pubblico di istruzione, ma può essere assolta anche nelle scuole non paritarie (legge 27 del 2006) o attraverso l'istruzione familiare. In questi ultimi due casi, però, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione deve sottostare ad una serie di condizioni, quali l'effettuazione di esami di idoneità.

I genitori delle alunne e degli alunni, o chi esercita la responsabilità genitoriale, sono responsabili dell'adempimento dell'obbligo di istruzione dei minori, mentre alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo provvedono i sindaci dei comuni di residenza e i dirigenti scolastici delle scuole in cui sono iscritti le alunne e gli alunni.

A conclusione del periodo di istruzione obbligatoria, solitamente previsto al termine del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, in caso lo studente non prosegua gli studi viene rilasciata una **certificazione delle competenze acquisite** (D.M.139 del 2007).

L'articolo 33 della Costituzione italiana stabilisce due principi fondamentali:
-- l'obbligo, per lo Stato, di offrire un sistema scolastico statale a tutti i giovani
-- il diritto, per le persone fisiche e giuridiche, di creare scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato.

Le scuole paritarie sono abilitate a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli delle corrispondenti scuole statali; hanno piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico e usufruiscono di un più favorevole trattamento fiscale se non hanno fini di lucro.

Un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche è rappresentata dall'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: *homeschooling* o *home education*. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia **di provvedere direttamente all'educazione dei figli.**

I genitori qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola più vicina un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della capacità tecnica o economica per provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere ogni anno un esame di idoneità all'anno scolastico successivo in qualità di candidato esterno presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno.

art. 30 della Costituzione: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti".

- Scuole statali
- Scuole paritarie
- Percorsi regionali di istruzione e formazione professionale - IeFP



sistema pubblico di istruzione

- Scuole non statali non paritarie
- Istruzione familiare

Età degli studenti

3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

Scuola dell'infanzia

Scuola secondaria

PRIMO GRADO

SECONDO GRADO

Scuola primaria

Liceo

Istituto Tecnico /
Istituto Professionale

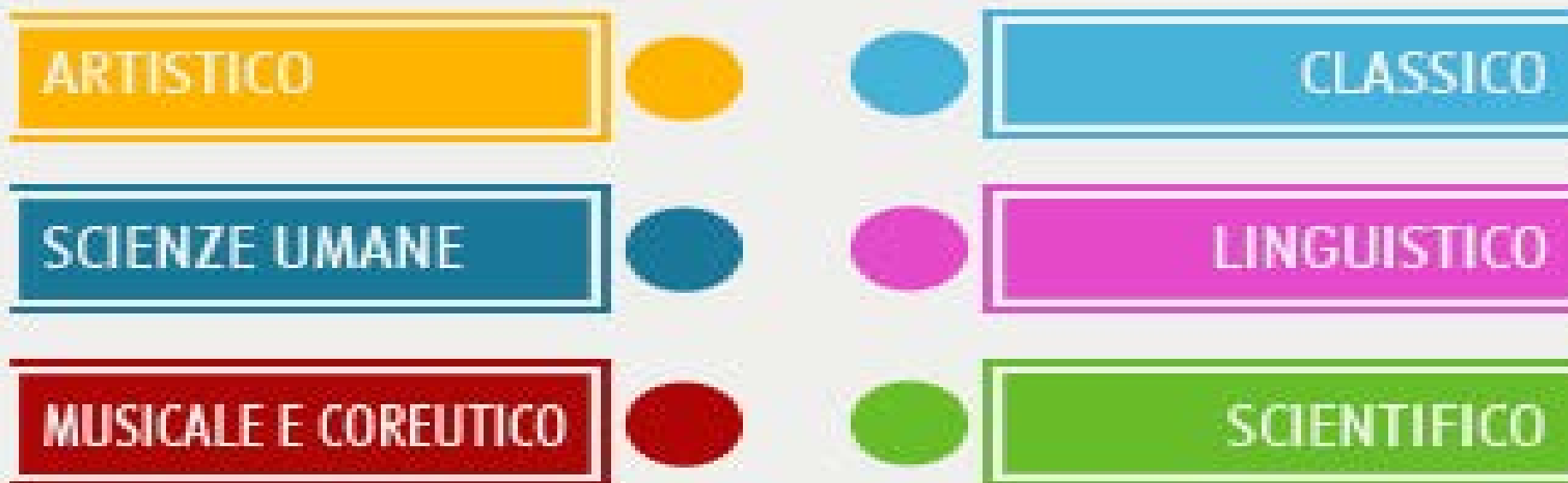
Istruzione e formazione
professionale (IFP)

Periodo di obbligatorietà

Primo ciclo

Secondo ciclo

I LICEI - 6 INDIRIZZI



ISTITUTI TECNICI

2 settori con 11 indirizzi

settore TECNOLOGICO

- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Meccanica Meccatronica ed Energia
- Trasporti e Logistica
- Informatica e Telecomunicazioni
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- Grafica e Comunicazione
- Sistema Moda
- Chimica, Materiali e Biotecnologie
- Elettronica ed Elettrotecnica

settore ECONOMICO

- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Turismo

IeFP - ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



D.M. 61/2017 * Istituti Professionali

undici indirizzi di studio:

- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio;
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- Industria e artigianato per il made in Italy;
- Manutenzione e assistenza tecnica;
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico;
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- Servizi commerciali;
- Servizi culturali e dello spettacolo;
- **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale.**

Orario annuale delle attività e degli insegnamenti

Quadro orario	Aree di istruzione generale	Aree di indirizzo		Monte ore complessivo
BIENNIO	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2112
	<i>di cui 264 di personalizzazione educativa</i>			
TERZO ANNO	462	594	<i>monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio</i>	1056
QUARTO ANNO	462	594		1056
QUINTO ANNO	462	594		1056

- Il biennio presenta una struttura unitaria per consentire il raggiungimento degli obiettivi fondamentali **dell'obbligo di istruzione e creare le basi di una formazione professionalizzante.**
- Il relativo quadro orario comprende 2.112 ore complessive, suddivise in 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori, grazie alla disponibilità di 396 ore complessive di presenza, equivalenti a 6 ore settimanali per ciascuna annualità. Il potenziamento dei laboratori, in particolare nel biennio unitario, è una delle novità di rilievo dei nuovi percorsi di istruzione professionale e costituisce uno dei principi cardine della riforma che ha individuato nelle attività didattiche laboratoriali e nella conseguente **rimodulazione del "tempo scuola" uno degli interventi per superare le criticità riscontrate nei precedenti ordinamenti e per arginare il fenomeno degli abbandoni precoci.**

L'autonomia scolastica: fondamento per il successo formativo

→→ [MIUR prot. 1143 del 17.05.2018]

Il Regolamento dell' Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, all'articolo 4 descrive le scuole come le istituzioni che « (...) concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo ».

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica « (...) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo » nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.

Tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese.

Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe.

Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per **la definizione e concretizzazione di curricoli verticali che possano essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali**. Si tratta di "cucire un vestito su misura per ciascuno" con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la "cassetta degli attrezzi" per promuovere .. (...) *il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione.*

« Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.

«il dirigente scolastico (D.Lgs. 165/2001 e D.Lgs. 59/1998) assume un ruolo determinante per la qualità dell'offerta formativa: egli, infatti, nello svolgimento della sua funzione esplica "(...) *autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane*" per effettuare scelte che assicurino il perseguimento *"della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza ed efficacia del servizio scolastico* ».

Tale ruolo si manifesta anche tramite il riconoscimento dei luoghi essenziali di scelta, partecipazione e condivisione, quali gli organi collegiali, nonché nella possibile semplificazione ed essenzialità degli strumenti di progettazione e di riflessione, con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere.

« I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato. »

I percorsi curricolari

- Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione
revisione del 2018: Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari

- D.P.R. n. 87 del 15.03.2010 – Riordino Istituti professionali

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento (per i diversi settori)

Linee guida – Direttiva 28 luglio 2010, n.65

- D.P.R. n. 88 del 15.03.2010 – Riordino Istituti tecnici

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione

Indirizzi, profili, quadri orari e risultati di apprendimento (per i diversi settori)

Linee guida – Direttiva 15 luglio 2010, n. 57

- D.P.R. n. 89 del 15.03.2010 - Licei

Profilo culturale, educativo e professionale per i Licei

Piani di studio

Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti **compresi nel piano di studi previsto ...**

“... l’obiettivo della scuola (...) è di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno” e a **“(...) saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.”**

Sono questi gli assi portanti delle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo,

*“L’enfasi sulla necessità di costruire, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali. Se progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, le Indicazioni sottolineano tuttavia i punti fondamentali di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono **l’intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata.**”*

e anche

“La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza, senza alcuna separazione tra “nozione” e sua traduzione in abilità, e la conseguente rinuncia ad ogni tassonomia. Conoscere non è un processo meccanico, implica la scoperta di qualcosa che entra nell’orizzonte di senso della persona che “vede”, si “accorge”, “prova”, “verifica”, per capire. (...) è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita.”

2^ ciclo

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Dalla specificità del contesto
con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica
(spazio, tempo, materiali, risorse)
secondo il modello del miglioramento continuo

dal curricolo degli insegnamenti



al curricolo degli apprendimenti



CURRICOLO INCLUSIVO

« Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni/studenti delle classi, quanto strutturare un curricolo che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. **Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia,** ma come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. »



Goal 4 dell' Agenda 2030 (ONU)

***Assicurare un'istruzione di qualità,
equa ed inclusiva,
e promuovere opportunità
di apprendimento permanente per tutti***

L'educazione è un diritto universale, è tra quei diritti cioè che vanno tutelati per il semplice fatto di appartenere al genere umano. Ogni bambino e ogni adulto, di ogni Paese, in ogni angolo del mondo deve poter ricevere istruzione e cure. Ma non è solo una questione quantitativa

diverse dimensioni:

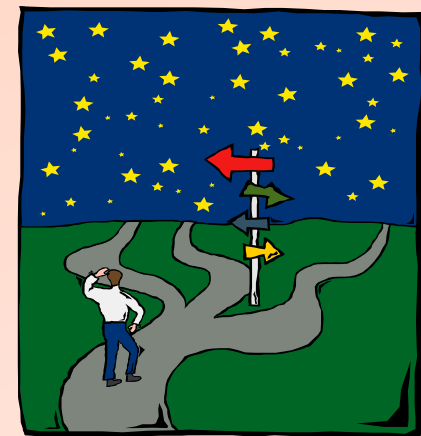
- **l'accesso per tutti all'istruzione di ogni ordine e grado (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado e terziaria),**
- **la qualità dell'istruzione impartita,**
- **il possesso delle conoscenze e delle competenze per entrare nel mondo del lavoro,**
- **l'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione e la parità di accesso per i più vulnerabili,**
- **il monitoraggio delle strutture scolastiche, in modo che siano adatte alle esigenze di tutti, senza lasciare nessuno indietro.**

ISTAT: Il monitoraggio del Goal 4 per il nostro Paese si concentra sul percorso formativo degli **individui, dall'accesso alle attività di apprendimento nella scuola dell'infanzia, proseguendo con l'inclusione nei livelli di istruzione primaria, secondaria e terziaria e monitorando, nel contempo, le competenze e conoscenze apprese nella matematica, nella lettura, nelle scienze e le competenze digitali degli adulti.** Obiettivo dei percorsi di istruzione e formazione è di renderli accessibili a tutti, ragazze e ragazzi, stranieri e italiani, disabili. ...

La funzione docente

Il personale docente
assegnato alle attività di sostegno

Consapevolezza delle esigenze
Difficoltà nella traduzione pratica



Il cambiamento della professionalità del docente

all'interno di una cornice di riferimento contraddistinta da:

- il contesto è un sistema complesso
- presenza di culture eterogenee
- passaggio dalle conoscenze alla acquisizione di competenze
- esigenza di rispondere ai nuovi bisogni educativi
- **pratica dell'aver cura**
- scuola come sistema organizzativo inclusivo
- prospettiva ICF
- la «speciale normalità»

Stato giuridico del docente

« In generale lo stato giuridico o *status* è quella *qualità* (o condizione giuridica o modo di essere giuridico) di diritto pubblico o di diritto privato che la norma attribuisce ad una persona nell'ambito della collettività, all'interno cioè di un particolare ordinamento giuridico (una pubblica amministrazione, la famiglia, etc.).

Tale qualità è costituita da un insieme organico di diritti, doveri e poteri. »

[cfr. M. Falanga, "Elementi di diritto scolastico",
La Scuola Editrice, Brescia, 2013]

Il rapporto di lavoro che si instaura con il contratto di lavoro individuale è di duplice profilo:

di diritto pubblico e di diritto privato;

ed è fondativo e attributivo del c.d. *status giuridico del docente*, cioè di quella particolare e differenziata *qualità* di diritto pubblico all'interno dell'ordinamento scolastico disciplinata dalla fonte sia statale sia contrattuale in ordine a:

1. *diritti* – libertà e poteri-;
2. *doveri* – docenza, obblighi di servizio, compiti connessi -;
3. *responsabilità* – civile, penale, disciplinare, di risultato (misurazione e valutazione della *performance*).

Norme di disciplina dello Stato giuridico del personale docente, *in ordine storico*:

→ Fonte statale

- T.U. n. 3/1957 (stato giuridico degli impiegati dello Stato)
- L. n. 477/1973 e D.P.R. n. 417/1974 (stato giuridico personale docente)
- L. 312/1990 – Qualifiche funzionali
- D.Lgs. N. 297/1994 (Testo unico in materia di istruzione)
- Contrattazione nazionale D.P.R. n. 209/1987 (fondo incentivazione) e D.P.R. n. 399/1988 (orario di servizio)
- L. 421/1992 e D. Lgs n. 29/1983, in seguito D. Lgs n. 165/2001 (Privatizzazione)
- D.P.R. n. 275/1999 (Regolamento autonomia)
- L. 15/2009 e D.Lgs n. 150/2009 (valutazione della *performance*, sistema premiante, inasprimento sanzioni, decontrattualizzazione)
- L. 107/2015

→ Fonte contrattuale

- Contratti di lavoro nazionali (comparto scuola 2016/2018)

PUBBLICO IMPIEGO --- Evoluzione della normativa

- **LEGGE n. 421/1992**

- Abbandono modello pubblicistico del rapporto di lavoro; superamento specialità pubblico impiego; estensione del codice civile e leggi sul lavoro al pubblico impiego
- Creazione agenzia di rappresentanza PP.AA. (ARAN)
- Soggezione giudice ordinario
- Separazione indirizzo politico e gestione amministrativa
- Potere di de-legificazione dei contratti di lavoro

- *D. Lgs* n. 29/1993, aggiornato nel *D. LGS.* n. 165/2001 (regolamento di applicazione)

- **LEGGE n. 57/1997**

- Definitivo superamento specialità del pubblico impiego
- Principio di risultato e principio di legalità
- Decentramento amministrativo

- **LEGGE n. 15/2009** e • *D. LGS.* n. 150/2009

ottimizzazione del lavoro pubblico, efficienza e trasparenza, de-contrattualizzazione, valutazione performance

CCNL Comparto Scuola per il quadriennio normativo 2016-2018

TITOLO II – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 24 - Comunità educante

1. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

2. Appartengono alla comunità educante il dirigente scolastico, il personale docente ed educativo, il DSGA e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, **gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali** previsti dal d.lgs. n. 297/1994.

3. La progettazione educativa e didattica, **che è al centro dell'azione della comunità educante, è definita con il piano triennale dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, nel rispetto della libertà di insegnamento. Nella predisposizione del Piano viene assicurata priorità all'erogazione dell'offerta formativa ordinamentale e alle attività che ne assicurano un incremento, nonché l'utilizzo integrale delle professionalità in servizio presso l'istituzione scolastica. I docenti partecipano, a tal fine, alle attività del collegio nell'ambito dell'impegno orario.**

CCNL Comparto Scuola per il quadriennio normativo 2016-2018

TITOLO III

I DOCENTI

Art. 26

Realizzazione del PTOF mediante l'organico dell'autonomia

1. I docenti in servizio che ricoprono, in ciascuna istituzione scolastica, i posti vacanti e disponibili di cui all'articolo 1, comma 63, della legge 13 luglio 2015, n. 107 appartengono al relativo organico dell'autonomia e concorrono alla realizzazione del **piano triennale dell'offerta formativa tramite attività** individuali e collegiali: di insegnamento; di potenziamento; di sostegno; di progettazione; di ricerca; di coordinamento didattico e organizzativo.

CCNL Comparto Scuola per il quadriennio normativo 2016-2018

TITOLO III

I DOCENTI

Art. 27

Profilo professionale docente

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da **competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti**, che si sviluppano col maturare **dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica**. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di **istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola**.

competenze:

- disciplinari
- informatiche
- linguistiche
- psicopedagogiche
- metodologico-didattiche
- organizzativo-relazionali
- di orientamento e di ricerca
- documentazione e valutazione

*correlate e
interagenti*

si sviluppano con

esperienza didattica

attività di studio

sistematizzazione della pratica didattica

I contenuti della prestazione professionale si definiscono:

- nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione
- **nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola**

Competenze professionali irrinunciabili

Competenza disciplinare

- *padronanza culturale (storico-epistemologica) della materia di insegnamento*
- *capacità di confrontarsi e contaminarsi con altre discipline (interdisciplinarietà)*

Competenza didattica

- padronanza metodologica ed empirica
- didattica generale
- didattiche disciplinari

Competenza relazionale

- padronanza dinamiche di comunicazione /socializzazione
- *controllo atteggiamenti nelle relazioni socio-affettive*

Competenza deontologica

- **salvaguardia dell'inviolabilità del soggetto –persona**

Portfolio del docente

I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO

(Didattica)

II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA

(Organizzazione)

III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE

(Professionalità)

competenza riflessiva

*capacità di riflettere criticamente
sulla propria pratica professionale*

"carattere distintivo" dell'insegnante di qualità !

Il **professionista riflessivo** è un ricercatore
capace di riflettere nel corso di un'azione
in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento critico continuo.

(vedasi Donald Schon, 1983)

Docente come professionista riflessivo

- Il docente non è un utente di conoscenze fornite dal centro ma anche e soprattutto generatore di conoscenze, di teorie, di ipotesi, di soluzioni **organizzative non prefigurate, e non prefigurabili, dall'alto o altrove.**
- Docente che assume il profilo e lo stile operativo di un professionista che **riflette sull'azione mentre essa si svolge.**

"...occorre prestare attenzione critica ai valori ed alle teorie pratiche che informano le azioni di ogni giorno, esaminando la pratica riflettente e riflessiva affinché sia pratica professionale."

(Donald Schon)

Il professionista riflessivo è colui che nell'agire professionale si pone come *ricercatore*, e – grazie a tale atteggiamento – accresce conoscenze e competenze riflettendo nel/sul suo agire professionale.

In tal senso il professionista riflessivo rappresenta un'ipotesi e una scommessa per docenti e dirigenti che, nelle scuole autonome specialmente, possono/dovrebbero assumere il profilo e lo stile operativo di un professionista che *riflette sull'azione mentre essa si svolge*»

10 nuove competenze per insegnare

- Organizzare e animare situazioni di apprendimento
- Gestire la progressione e gli apprendimenti
- Ideare e far evolvere dispositivi di differenziazione
- Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro
- Lavorare in gruppo
- Partecipare alla gestione della scuola
- Informare e coinvolgere i genitori
- Servirsi delle nuove tecnologie
- Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione
- Gestire la propria formazione continua

P.Perrenoud, 1999

**“L’ insegnante di maggior successo affronta la gestione della classe come un processo teso a stabilire e a mantenere ambienti efficaci di apprendimento.
Gli insegnanti di minor successo affrontano la conduzione della classe come un processo che mira a mantenere la **disciplina”****

J. Brophy

- Organizzazione e pianificazione accurata della vita di classe.
- Lo spazio deve essere attentamente spartito in settori utili alle varie attività educative.
- Gli strumenti didattici da usare devono essere di facile utilizzo da parte **degli allievi in modo tale che possano essere spositi all'occorrenza in breve tempo.**
- Gli spostamenti nella classe devono essere sollecitati per permettere la comunicazione più efficace e lo scambio di informazioni.
- Le lezioni devono essere chiare e facilmente comprensibili dagli allievi.
- **L'autocontrollo personale deve essere assunto come uno dei maggiori pilastri di un lavoro di classe.**

[Jere Brophy]

Gli insegnanti efficaci: una check-**list dell'OCSE**

*Il nucleo essenziale della professione docente è focalizzato sulla dimensione insegnamento/apprendimento e quindi finalizzato all' **efficacia dell'apprendimento degli allievi.***

- accuratezza nella preparazione delle lezioni;
- selezione appropriata dei materiali;
- definizione chiara di obiettivi agli studenti;
- mantenimento della disciplina in classe;
- costante verifica del lavoro degli studenti;
- ripetizione della lezione in caso di difficoltà;
- buon uso del tempo;
- fiducia nelle capacità di apprendimento degli studenti;
- **convinzione nella propria responsabilità nell'apprendimento degli studenti;**
- **condivisione degli scopi dell'istruzione con i colleghi;**
- **essere d'accordo sul fatto che lo scopo della scuola sia promuovere l'apprendimento degli studenti;**
- forte impegno nel successo degli studenti;
- strette relazioni collegiali;
- flessibilità, creatività, adattamento delle proprie capacità di insegnamento ai bisogni degli studenti;
- uso di diverse strategie di insegnamento;
- uso di diversi stili di interazione;
- chiarezza espositiva ed argomentativa;
- **comportamento orientato all'impegno;**
- uso dei suggerimenti e delle idee degli studenti.

... nuovi docenti per una nuova scuola

- «cassetta degli attrezzi didattici» più ricca
- abilità relazionali
- giusti incentivi e rinnovato prestigio sociale
- disponibilità a rendere conto del proprio operato

(Andrea Gavosto, Presidente Fondazione Agnelli)

Il docente di sostegno

La presa in carico e la responsabilità educativa dell'alunno con disabilità spettano a tutto il Consiglio di classe, di cui fa parte il docente per le attività di sostegno.

Docente di sostegno:

- *Risorsa professionale competente*
- *Mediatore pedagogico e facilitatore degli apprendimenti*
- *Costruttore di relazioni positive*
- *Punto di riferimento e di equilibrio nei conflitti*
- *Elemento di promozione di sviluppo e non di mero contenimento delle criticità*
- *Ponte di collegamento tra scuola ed extra-scuola*
- *Costruttore di rete e di reti, intra-istituzionali e inter-istituzionali*

Il docente di sostegno

Il percorso storico

- Prima del 1971: docenti specializzati nelle scuole speciali
- **DPR 970/1975: istituisce giuridicamente la figura del docente di sostegno, con l'utilizzo nelle scuole comuni dei docenti specializzati**
- L. 360/1976
- Legge 517 / 1977 istituzionalizza la presenza di un insegnante di sostegno, assegnato alla classe in cui è inserito che accoglie l'alunno disabile

«..... al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità» si prevede per la scuola elementare (art. 2) e media (art. 7) che le forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap si realizzino, oltre che mediante la predisposizione di particolari servizi e l'impiego di docenti specializzati, attraverso limitazioni numeriche delle classi in cui costoro sono inseriti.

Lo definisce insegnante « specialista» , dunque fornito di formazione specifica

.... insieme ai docenti curricolari, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, definisce le modalità di integrazione dei singoli alunni con disabilità, partecipandovi attivamente

- **La Legge 270/1982 all'art. 12 , nel definire gli organici delle scuole statali, estende alla scuola materna l'istituzione dei posti di sostegno e determina per la scuola di base la consistenza delle dotazioni organiche di sostegno, prevedendo di regola, in media un docente ogni quattro alunni portatori di handicap.**
- **Legge 449/1997 art. 40 prevedeva l'attivazione di un posto di organico ogni 1388 alunni frequentanti le scuole pubbliche della provincia**
- Legge 296/2006 e L. 244/2007 (Finanziaria 2008) hanno abrogato detto criterio individuando un parametro che, a livello nazionale, è indicato in un insegnante ogni due alunni con disabilità

Legge 104/92, art. 13 comma 3:

“Nelle scuole di ogni ordine e grado ... sono garantite attività di sostegno mediante l’assegnazione di docenti specializzati”;

comma 6:

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e collegi docenti”

Linee guida 2009, paragrafo 2.4:

“Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari”

Per il docente il lessico si è modificato nel tempo (come è anche avvenuto per l'alunno):

- 1979 : "insegnanti di sostegno";
- dal 1988 si parla di docenti "specializzati per il sostegno"
- nelle Linee guida del 2009 si utilizzano i termini "docente assegnato alle attività di sostegno", non facendo più menzione della specializzazione

Il rapporto tra docenti curricolari e di sostegno è uno dei punti strategici del processo di inclusione.

Le Linee guida del 2009 danno molta rilevanza alla corresponsabilità dei docenti:

"...non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ..."

Figura professionale senza definizione normativa contrattuale chiara?

Questione aperta ?

- dalla quantità del sostegno
→ alla **qualità** dell'integrazione
- dal sostegno diretto ed «esclusivo»
→ al progetto di vita

Oltre il mito e l'alibi delle coperture orarie →

- responsabilità di ciascuno
- impegno convergente
- integrazioni inter-istituzionali

DIRITTI del Docente:

◆ LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Il principio della libertà d'insegnamento è sancito dal 1° comma dell'art. 33 Costituzione: *«L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento»*

- ◆ Diritti patrimoniali → contemporanei
→ successivi
- ◆ Diritti non patrimoniali
- ◆ Diritti sindacali

DOVERI

Fedeltà alla Repubblica

Esclusività

Osservanza

Diligenza

Buon andamento e imparzialità

Segreto d'ufficio

Condotta irreprensibile

Osservanza obblighi contrattuali (attività insegnamento; orario di servizio; partecipazione OO.CC; ..)

CODICI

- Codice di comportamento del dipendente pubblico
- Codice disciplinare
- Codice deontologico (etico-professionale)

LE RESPONSABILITÀ

- *La responsabilità penale è personale - art. 27 Costituzione.*
- *Il nostro codice penale prevede per i dipendenti pubblici oltre ai reati comuni, alcuni reati tipici posti in essere dai medesimi nei confronti della P.A.*

Responsabilità civile

- tutela i soggetti – con modalità principalmente risarcitorie – a fronte di un danno ingiusto cagionato nei loro confronti

Responsabilità docenti e genitori

- RESPONSABILITÀ CONCORRENTI, NON ALTERNATIVE (ART. 2048/C.C.)
- CULPA IN VIGILANDO
- CULPA IN EDUCANDO

Responsabilità disciplinare

si ha responsabilità disciplinare per

– inosservanza degli obblighi contrattualmente assunti – e ora anche per violazione di specifici precetti previsti dalle disposizioni legislative

Profilo del docente inclusivo

Documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education
“*Profilo dei docenti inclusivi*” 2012, in cui tale profilo viene puntualizzato in quattro valori, ciascuno dei quali declinato in un interessante elenco di indicatori, sui quali le scuole potrebbero aprire un’attenta riflessione, proprio in relazione alla stesura del PAI.

1. Saper valutare la diversità degli alunni
 - *la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza*
2. Sostenere gli alunni
 - *i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti*
3. Lavorare con gli altri
 - *la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti*
4. Aggiornamento professionale continuo
 - ***l’insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l’arco della vita.***

Profilo del docente di sostegno

- Insegnante non separato dal docente curricolare ma specialista che fornisce un supporto tecnico specialistico a tutta la classe.
- **Non solo esperto di DSA o di disabilità intellettive o,** ma di metodologie e tecniche educative e didattiche inclusive →
→ → specializzazione tecnica di alto profilo.
- Deve essere un lavoro che restituisce identità professionale
(“Il sostegno è un caos calmo. E io non cambio mesHere” C.Scataglini, 2012)

Corresponsabilità educativa

- **L'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero Consiglio di classe**
 - Il docente di sostegno è una risorsa **per l'intero ambiente di apprendimento**

Azione dell' «insegnante FACILITATORE»

- Tiene conto del livello di sviluppo della persona
- Propone attività funzionali ad un maggiore adattamento nei contesti di vita e ad una maggiore autonomia operativa.
- **Adatta l'ambiente alle specifiche esigenze e caratteristiche del soggetto.**
- Fa ricorso a strumenti multisensoriali che facilitano la comprensione dei contenuti proposti, favorendo di conseguenza la motivazione e la collaborazione

Le slides presentate durante le lezioni costituiscono elemento di facilitazione dell'attenzione e di sintesi degli argomenti, ma rimandano alla lettura dei principali testi normativi richiamati

**Grazie per l'attenzione
e buon lavoro a tutte e a tutti**